



<http://www.terraevita.it/agriopendata-linternet-of-things-al-servizio-dellagricoltura/>

AgriOpenData, l'Internet of Things al servizio dell'agricoltura

AgriOpenData, piattaforma innovativa sviluppata dalla start up padovana Ez Lab

• 5 aprile 2016



La piattaforma messa a punto dalla start up Ez Lab – nella top 30 dei progetti selezionati dal bando europeo Finodex – è destinata a introdurre importanti vantaggi in termini di snellimento delle procedure burocratiche e miglioramento della sostenibilità ambientale con la riduzione dell'uso dei trattamenti e dei costi energetici

Le rigide norme dei disciplinari di produzione – con il “fardello burocratico” ad esse connesso – e i pesanti costi energetici: due crucci con cui si trovano a fare i conti le imprese agricole e che ora incontrano una risposta nuova grazie **AgriOpenData**, piattaforma innovativa sviluppata dalla start up padovana **Ez Lab**, “ospitata” dall’incubatore dell’Università di Padova Start Cube.

Un progetto che ha già tagliato nelle scorse settimane un importante traguardo: è infatti tra i 30 progetti, selezionati fra oltre 600, che hanno superato la terza selezione del bando europeo per l’accesso ai fondi Finodex, acceleratore d’imprese transnazionale lanciato dall’UE e da un consorzio che vede insieme alcuni big player del settore informatico.

La piattaforma messa a punto da Ez Lab in collaborazione con il **C.U.R.A., il Consorzio Universitario di Ricerca Applicata dell'ateneo patavino**, si propone come strumento di *supporto alle decisioni* pensato per le aziende agricole (Decision Support System), con importanti ricadute sul fronte della sostenibilità agricola ed economica. Il sistema di software offre un cruscotto da cui è possibile accedere facilmente a un prezioso patrimonio di informazioni che vengono poi automaticamente visualizzate in report, indicatori, statistiche utili attraverso la rappresentazione semantica.

Il primo step è la mappatura puntuale e georeferenziata dei terreni agricoli: i dati inseriti dall'azienda, relativi ad esempio al tipo e alla quantità di fitofarmaci utilizzati, o ancora alle tecniche di coltivazione e alle quantità raccolte vengono rielaborati in tempo reale. Le aziende agricole possono così assolvere in modo semplice all'obbligo di legge di compilare il registro dei trattamenti, il "cosiddetto" *Diario di campagna*. Non solo: nel caso di prodotti Dop, Igp, Doc, che prevedono il rispetto di un rigido disciplinare pena l'uscita dal mercato e il rischio di sanzioni penali, *AgriOpenData* è strumento che consente di tenere monitorata in tempo reale l'aderenza alle norme di legge.

Il progetto si apre anche *all'Internet of Things*, una delle frontiere più promettenti dell'ITC: il software è infatti in grado di dialogare con droni abilitati a ispezionare dall'alto i raccolti e captare altre preziose informazioni con sonde disposte sul terreno o attraverso i sensori di cui sono dotati i trattori di ultima generazione. I vantaggi, dal punto di vista del risparmio energetico e del contenimento dei costi, sono molteplici: «Pensiamo ad esempio – spiega **Massimo Morbiato**, *founder* di Ez Lab – alla possibilità di regolare in tempo reale la quantità d'acqua degli impianti di irrigazione in base alle informazioni fornite dai droni per ogni singola particella di terreno, o ancora alla possibilità di calcolare l'energia impiegata nelle coltivazioni attraverso i sensori che tracciano i percorsi dei trattori».

L'obiettivo è anche quello di **ridurre drasticamente l'uso dei fitofarmaci**: il controllo puntuale della situazione del terreno, incrociato con i dati relativi alle previsioni meteo e con le linee tecniche di difesa integrata elaborate dal Ministero, consente di intervenire in modo "chirurgico", con i quantitativi effettivamente necessari, solo nel momento giusto evitando così di dover ricorrere a interventi più massicci in un secondo momento.

Interessanti anche le prospettive che si aprono per le imprese dedicate alla **produzione biologica**. Le aziende che vogliono dimostrare e garantire la loro assoluta trasparenza e la qualità dei loro prodotti possono decidere di rendere accessibili i dati anche al consumatore finale, che acquistando al supermercato una zucchina o una melanzana potrà così sapere in tempo reale (anche attraverso una app) la storia di quel prodotto: un valore aggiunto non da poco in un momento in cui – a ragione – i consumatori si dimostrano sempre più attenti e sensibili alle informazioni che riguardano la tracciabilità dei prodotti.

Per le aziende agricole il costo di accesso alla piattaforma, che sarà sul mercato a partire dal prossimo settembre, sarà molto contenuto. Proprio per testare il nuovo strumento prima della *release* ufficiale, Ez Lab ha stipulato di recente una convenzione con il Collegio dei Periti Agrari di Padova: i periti possono utilizzare gratuitamente la piattaforma, offrendo indicazioni utili per la sua implementazione.

AgriOpenData rappresenterà uno strumento preziosissimo per gli agronomi: potranno infatti attingere in modo semplice a un grande patrimonio di informazioni che consentirà, ad esempio, di incrociare i dati relativi alla quantità e alla qualità della produzione con i dati che riguardano altri fattori come il meteo o le tecniche di coltivazione.